

Le misure proposte dal governo discusse in Campidoglio

«Quei tagli sono assurdi, noi dobbiamo impedirli»

La relazione di Faloni - L'economia di Roma rischia di essere strangolata - Ecco le cifre e i dati di quello che succederà se i provvedimenti non saranno modificati - Ripercussioni soprattutto nei servizi e nei trasporti

Consiglio straordinario... quello di ieri in Campidoglio. All'ordine del giorno i problemi del bilancio comunale, resi ancora più complessi e davvero drammatici dopo le misure finanziarie che il governo è intenzionato ad adottare nei confronti delle amministrazioni locali.

Lunedì corteo e manifestazione con il compagno Alfredo Reichlin

trasferisca ai comuni una certa somma senza definire in che settori debba essere spesa (personale, beni e servizi, mutui). Meno condivisibile è il fatto che si passi da un anno all'altro al nuovo sistema senza prevedere meccanismi legislativi che attenuino gli scompensi che tale cambiamento determina.

Roma non si deve fermare, deve continuare a cambiare. Ci sono case in costruzione per cercare di frenare la drammatica situazione degli sfrattati per opere sociali, come il risanamento delle borgate, il miglioramento della rete viaria, le scuole nuove e tante altre ancora. Il volto della città in questi anni è cambiato, lentamente, appassionatamente.

mente le risorse di competenza di ciascun comune. L'ANCI accettando il tetto del 10% come incremento della spesa pubblica, propone che tutte le voci di entrata aumentino nella misura del 16%, compresi i trasferimenti dello Stato. Il governo, a tutt'oggi, propone di dare ai comuni gli stessi soldi del 1981 senza tenere conto neppure dell'inflazione programmata.

la voce beni e servizi di 196 miliardi, cioè del 40% in termini reali. Per evitare di ridurre i servizi si può pensare di aumentare le entrate proprie del comune dal momento che lo Stato non aumenterà i propri trasferimenti, le quali entrate nel 1981 sono state di 258 miliardi; ciò vuol dire che questo dovranno aumentare del 76%, cioè una cifra assurda e pari mediamente a 196.000 lire per ogni famiglia romana.

La proposta di Franca Prisco ai ragazzi di Primavera

L'assessore offre una casa ai tossicodipendenti «Bene. Ma chi garantisce che non dimenticherete?»

Nella palestra di Primavera, quella occupata dieci giorni fa da un gruppo di giovani tossicodipendenti e dai loro genitori per scongiurare la droga stando insieme, ci sono l'assessore alla Sanità del Comune Franca Prisco, il presidente della XIX Circoscrizione Umberto Mosso, alcuni consiglieri e rappresentanti dell'USL. Discutono con i giovani e sono venuti ad offrire una proposta delle istituzioni per appoggiare la loro lotta all'eroina e aiutarli a uscire dalla condizione di tossicodipendenza.



che sia stata possibile trovare in dieci giorni. La discussione va avanti per circa un'ora. Alcuni giovani rimangono intorno al tavolo, altri seduti sulle brandine in fondo alla palestra continuano a leggere, chi a farsi la barba, quasi disinteressati al problema. Hanno delegato Alberto e qualche altro, i più grandi e quelli che stanno meglio, a portare avanti le loro richieste. La presidente della scuola «Matteotti» è con loro, appoggia i loro sforzi, rassicura le lezioni di ginnastica per aiutarli. Finalmente si decide di andare a visitare i locali di via Ventura. Un gruppetto di ragazzi, qualche genitore, vedranno i locali e riferiranno agli altri. La decisione finale sarà presa da tutti e comunicata all'assessore fra qualche giorno.

L'approvazione delle varianti al PRG

Per le borgate impegno della Regione

Una delegazione si è incontrata con l'assessore - Le delibere entro 60 giorni?

L'impegno dell'assessore regionale all'urbanistica c'è. Ora si tratta di rispettarlo e di fare presto il problema è quello delle borgate di Roma, dei loro risanamento, un'impresa colossale che il Comune di Roma ha avviato da un pezzo, con gravi risultati, ma che per essere completata ha bisogno dell'intervento della Regione, in particolare dell'approvazione, da parte di quest'ultima, delle delibere di variante che includono quella che è una volta era la «città illegale» nel piano regolatore.

«Casa in piazza» contro il decreto Nicolazzi

Stavolta invece di una tenda, in piazza ci sarà una casa, una casa vera, anche se di legno. A montarla, proprio davanti ad una delle sedi della Regione, in piazza SS. Apostoli, sarà domani il Pdup. Sarà una protesta, una protesta contro il recente decreto Nicolazzi (e i ritardi della Regione) che, invece di risolvere, è destinato ad aggravare ulteriormente il problema degli alloggi. Alle 10 Ivano Di Cerbo e Giuseppe Vanni terranno una conferenza stampa davanti alla «casa in piazza».

Domani corteo col sindaco da piazza Bologna a S. Lorenzo

In piazza i quartieri «No alla bomba N, lottiamo per la pace»

Un vasto arco di adesioni che va dai piccoli circoli privati alle istituzioni locali ai consigli di fabbrica - Parlano gli organizzatori

Ci saranno proprio tutti domani alle 17 a piazza Bologna a gridare no alla bomba N, ai blocchi militari, ai missili e alle spese per gli armamenti. Doveva essere una manifestazione di zona nelle intenzioni dei Comitati per la pace della II e III circoscrizione, ma a poco a poco le adesioni sono aumentate al punto che domani scenderà in piazza un «campione» di tutta la città. A confermarlo c'è la presenza del sindaco che concluderà la manifestazione a S. Lorenzo.

il partito

- OGGI
DEPARTAMENTO PER I PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI: alle 17 in Fed.ne riunisce gruppo lavoro recupero edilizio (Bernard-De Negri).
CONGRESSO: ACOTRAL APPIO TUSCOLANO: alle 16.30 (Freddi); COMUNALI: alle 17 a Nuova Gordiani (Fusco); ATAC EST: alle 16.30 a Italia (Pozzetti); COLLI PORTUENSE: alle 18 a Monteverde Nuovo;
CONVITATI DI ZONA: TIBURTINA: alle 17 a Sottocammina seminario sull'America Latina (Bernabucci-Fungili); OSTIENSE-COLOMBO: alle 19 ad Ostiense riunisce segretari di sezione su elezioni scolastiche (Ortani); USL: RM10: alle 15.30 Nuova Tuscolana;
SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: SP CENTRO: alle 17.30 a Campitelli;
CONGRESSO: ACOTRAL APPIO TUSCOLANO: alle 16.30 (Freddi); COMUNALI: alle 17 a Nuova Gordiani (Fusco); ATAC EST: alle 16.30 a Italia (Pozzetti); COLLI PORTUENSE: alle 18 a Monteverde Nuovo;
CONVITATI DI ZONA: TIBURTINA: alle 17 a Sottocammina seminario sull'America Latina (Bernabucci-Fungili); OSTIENSE-COLOMBO: alle 19 ad Ostiense riunisce segretari di sezione su elezioni scolastiche (Ortani); USL: RM10: alle 15.30 Nuova Tuscolana;
DOMANI
PRENOTATA: alle 18.30 a Torpignetti (Fiorini);
EUR-SPINACETO: alle 18 (Morzi);
VENERDI:
COLLEFERRO: alle 17 (Maset).



«Non siamo spacciatori, ma medici contro la droga...»

Il magistrato ci ha messo dentro tutti: chi si è arricchito sulle spalle dei tossicodipendenti, chi ha denunciato il traffico illegale e chi ha cercato di avviare in qualche modo all'assoluta carenza di strutture pubbliche. Ormai sta per terminare l'inchiesta sulla «morfina facile», lo scandalo tirato fuori dalla farmacia e di due sanitari che distribuivano ricette per lo stufefacere, senza visitare i pazienti, senza alcun controllo. L'inchiesta sta per terminare, ma nel peggiore dei modi: il sostituto procuratore ha voluto coinvolgere anche la dottoressa Franca Catri e altri sanitari che avevano firmato ricette per la morfina ad esclusivo scopo terapeutico. E non è uno scherzo: se il magistrato non si deciderà a stralciare la loro posizione e manterrà ancora per questi medici l'imputazione prevista dall'articolo 71 (della legge istitutiva dell'ordine), cioè «prescrizione di stupefacenti non terapeutica» è d'obbligo il mandato d'arresto.